

Il campanile di Sorbolo a Mane

di Giovanni Santelli

Benché la frazione abbia origini molto antiche, non risulta che nei tempi passati abbia mai avuto la chiesa. Sono documentati, però, sia alcuni tentativi di celebrarvi la messa domenicale, sia solenni funzioni occasionali, ma sempre in luoghi di fortuna. Già nel 1934, a esempio, don Amedeo Massari, che allora era Parroco di Lentigione, ravvisò la necessità della messa festiva nella frazione. Prese



fig. 1: facciata e campanile

in affitto un **salone nella casa Dazzi**, e lo trasformò in cappella, che venne solennemente benedetta, con il concorso di molta gente, il 4 febbraio 1934 da mons. Giacomo Zaffrani, Vescovo di Guastalla, che il giorno successivo scrisse a don Massari questo biglietto, da leggere in pubblico: *“Alla buona e cara popolazione di Sorbolo a Mane. Più che un dovere è per me un bisogno del cuore ringraziarvi della bella funzione religiosa, alla quale mi avete fatto partecipare ieri. Bravi! Corrispondete con fedeltà e costanza allo zelo del vostro Arciprete ed io verrò altre volte in mezzo a voi, e ci ritroveremo così uniti di mente e di cuore intorno a nostro Signore. Benedico con tutto l’animo a voi, alle vostre famiglie, specialmente ai vostri cari bambini ed infermi. + Giacomo Vescovo.”* Non si sa fino a quando sia continuata la celebrazione della messa festiva.

Quando la Madonna Pellegrina fece sosta nella parrocchia di Lentigione dal 25 al 27 marzo 1949, venne accompagnata anche a Sorbolo a Mane, con un corteo di una



fig. 2: interno della chiesa di S. Pio X

settantina di automezzi, un'enormità per quei tempi! La Madonna Pellegrina ritornò a Lentigione in occasione delle Ss Missioni del 20-30 aprile 1952: *“... a Sorbolo a Mane un ampio padiglione di autopista, gentilmente concesso [dalla famiglia Borsi di Sorbolo a Mane] lussuosamente addobbato dalla popolazione a chiesa con illuminazione e altoparlanti, arrivò la Madonna e trascorsero tre giorni di Missioni: indicibile l'entusiasmo. Veglia notturna, conferenze e S. Messe, Messa a mezzanotte e processione finale gremlirono a dismisura il padiglione in tutti gli orari ...”*

Preceduto da un triduo di preparazione, tenuto contemporaneamente nella Parrocchiale, a S. Giorgio e a Sorbolo a Mane (**Casa Azzolini**), domenica 26 settembre 1954 si tenne il Congresso Mariano Parrocchiale.

“Sorbolo a Mane si è distinto in generosità e corrispondenza: a loro richiesta è stata fatta una processione devotissima con la statua dell'Immacolata.” Per partecipare alla cerimonia di chiusura, che si teneva a Lentigione, quelli di Sorbolo a Mane organizzarono addirittura un pulmann!

Don Firmino Scaravelli, parroco di Lentigione dal 1954 al 1968, fece un primo tentativo di reintrodurre la messa festiva a Sorbolo a Mane nel 1956. La funzione si teneva nella **cappellina di Villa Pighini**, ma dopo pochi mesi fu interrotta, perché il locale era troppo angusto. Il 7 maggio 1960 fu il vescovo coadiutore, mons. Angelo Zambarbieri, a celebrare la messa a Sorbolo a Mane. Questa volta la funzione si svolse nelle **scuole elementari**.

Finalmente, all'inizio degli anni sessanta, la signora Maria Pallini, che possedeva lo spicchio di terra fra la statale e la ferrovia, per il tratto dalle scuole elementari al passaggio a livello, decise di lottizzare il suo terreno e, con l'occasione, regalò al comune l'area per la piazza, che oggi è intitolata a lei, e alla parrocchia di Lentigione quella per la chiesa. Don Firmino, grazie alla generosità del cav. Pietro Marazzi, poté ben presto avviare i lavori e, finalmente, il 3 settembre 1966 *“mons. Angelo Zambarbieri, Vescovo Diocesano, benedice la Chiesa di S. Pio X, consacra il nuovo altare e celebra la S. Messa. Vi partecipa tutto il popolo di Sorbolo a Mane. Sera memorabile, rimarrà nella storia religiosa di questa frazione che quasi da un secolo attendeva questa oasi di preghiera. Un signorile rinfresco nell'Asilo [di Lentigione] ha chiuso la giornata.”* Oggi il campanile di Sorbolo a Mane (fig. 1) dispone delle campane elettroniche, che suonano automaticamente per tutte le necessità, compreso lo scoccare delle ore, anche se, sulla torre, l'orologio non c'è.



fig. 3: a ricordo dell'inaugurazione



fig. 4: statua di S. Pio X